

L'aumento della presenza delle donne nella forza lavoro e l'eliminazione del divario retributivo tra donne e uomini avranno un impatto positivo sulla crescita economica dell'Unione europea (UE). Nonostante i recenti miglioramenti, persistono tuttora divari di genere a livello di partecipazione al mercato del lavoro <sup>(1)</sup> e di retribuzione, che comportano tassi di occupazione più bassi per le donne e limitano potenzialmente la crescita dell'UE. Affrontare tali problematiche è fondamentale per conseguire l'obiettivo di Europa 2020 di raggiungere un tasso di occupazione complessivo maschile e femminile del 75 % almeno entro il 2020.

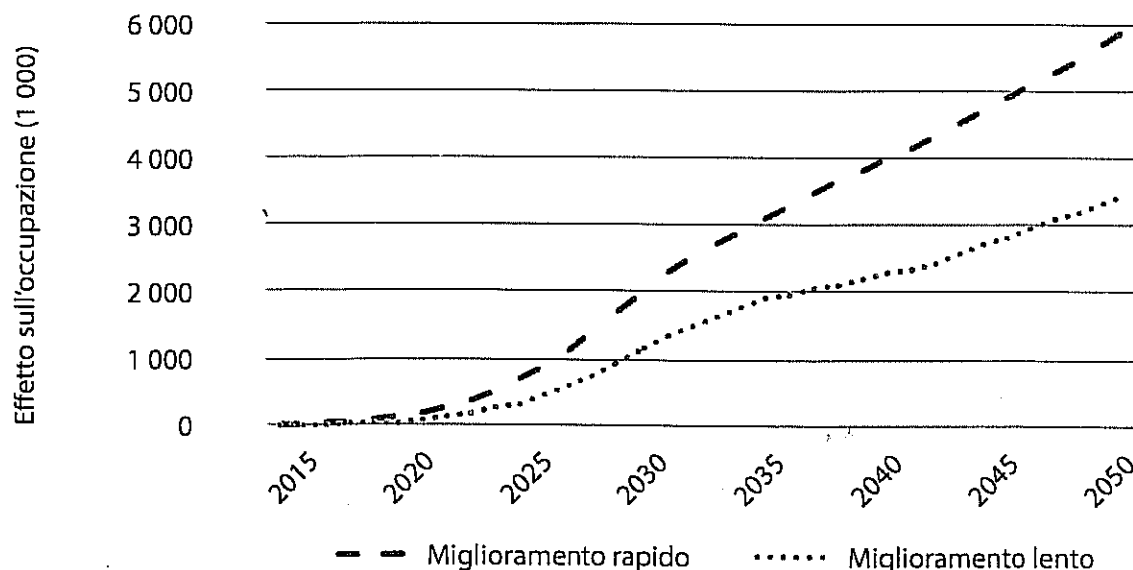
Uno studio dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE) sui «vantaggi economici dell'uguaglianza di genere» fornisce nuovi solidi riscontri obiettivi dai quali emergono gli impatti positivi della riduzione delle disparità di genere nel mercato del lavoro.

Le misure a favore dell'uguaglianza di genere che possono ridurre i divari di genere includono:

- offerta di assistenza all'infanzia e altre forme di assistenza;
- cambiamenti della retribuzione e delle condizioni di fruizione del congedo parentale;
- promozione e sostegno di contratti di lavoro a tempo parziale e flessibili;
- disposizioni legislative e politiche in materia di parità di retribuzione e di condizioni di lavoro;
- eliminazione della segregazione di genere a livello di settori e di posti di lavoro;
- riduzione del numero di interruzioni di carriera tra le donne;
- promozione delle donne a posizioni direttive.

## L'eliminazione delle disparità di genere a livello di partecipazione attiva al mercato del lavoro e di retribuzione stimola la crescita economica

Figura 1. L'effetto dell'eliminazione del divario di genere a livello di partecipazione attiva al mercato del lavoro sull'occupazione



<sup>(1)</sup> Il tasso di attività del mercato del lavoro è la percentuale di persone attive nella forza lavoro (occupate o in cerca di occupazione) in relazione alla popolazione totale comparabile.

L'eliminazione del divario del tasso di attività accrescerebbe significativamente l'occupazione. Lo studio prevede un aumento tra 3,5 milioni e 6 milioni di posti di lavoro nel 2050 grazie al maggior numero di donne che entra a far parte della forza lavoro. Un aumento dell'occupazione consentirà inoltre a settori caratterizzati in precedenza da carenza di manodopera (ad esempio per mancanza di lavoratori qualificati) di incrementare il potenziale risultato <sup>(2)</sup>.

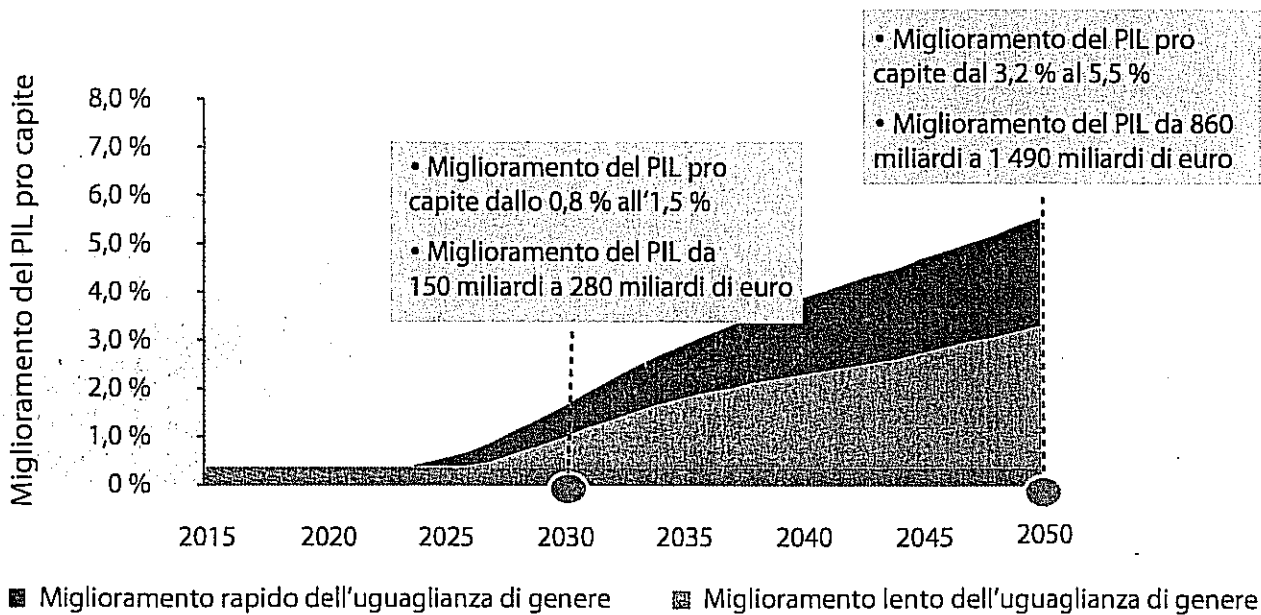
Rispetto agli effetti dell'eliminazione del divario del tasso di attività, gli effetti dell'eliminazione del divario retributivo sull'occupazione femminile sono relativamente ridotti. Da un lato, tassi retributivi più elevati incoraggerebbero inizialmente un maggior numero di donne a entrare nel mercato del lavoro, favorendo un aumento della produttività e dei

tassi di occupazione; dall'altro, i maggiori costi del lavoro spingerebbero le imprese a ridurre la propria richiesta di personale e ad offrire un minor numero di posti di lavoro.

Tuttavia, un aumento delle retribuzioni delle donne contribuisce alla riduzione del divario del tasso di attività, responsabile di parte degli effetti positivi sull'occupazione associati al miglioramento della partecipazione attiva delle donne al mercato del lavoro.

Gli impatti sul prodotto interno lordo (PIL) pro capite sono maggiori quando il divario del tasso di attività diminuisce. Il PIL pro capite dovrebbe aumentare dello 0,8-1,5 % nel 2030 e del 3,2-5,5 % nel 2050 (pari ad un aumento del PIL fino a 280 miliardi di euro entro il 2030 e fino a 1 490 miliardi di euro entro il 2050).

**Figura 2. L'effetto dell'eliminazione del divario di genere a livello di partecipazione attiva al mercato del lavoro sul PIL pro capite**



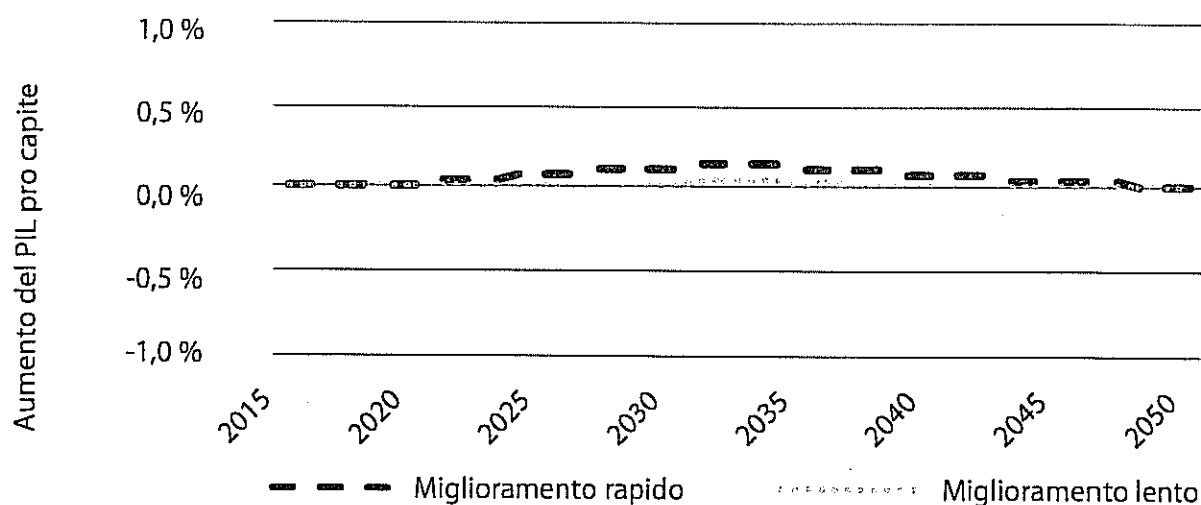
I miglioramenti della parità di retribuzione comporterebbero un aumento dello 0-0,2 % del PIL pro capite nel periodo 2030-2050. La riduzione del divario retributivo tra i generi ha uno scarso impatto sul PIL a causa di impatti macroeconomici opposti. Le retribuzioni più elevate per le donne generano un aumento dei redditi reali delle famiglie e delle spese, ma comportano anche un aumento dei costi sostenuti dalle imprese. Nel lungo periodo, le imprese aumentano i prezzi per ripristinare i loro margini di profitto, il che riduce i redditi reali delle famiglie ed esercita pressioni al ribasso sulle produzioni e sul PIL dal 2040 circa in poi.

Incentrandosi esclusivamente sul PIL si potrebbero trascurare altri impatti positivi dell'eliminazione del divario

retributivo. Un aumento delle retribuzioni delle donne potrebbe ridurre i tassi di povertà tra le donne e il divario di genere nelle pensioni di vecchiaia (EIGE, 2016). Una riduzione del divario retributivo può inoltre rafforzare la fiducia delle donne e consentire loro di acquisire maggiori responsabilità sul lavoro e progredire verso posizioni direttive (Booth, 2003). In sintesi, prevedere una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro e garantire la parità di retribuzione è essenziale per conseguire un tasso generale di occupazione femminile e maschile del 75 % almeno e stimolare una crescita inclusiva, intelligente e sostenibile.

<sup>(2)</sup> Il potenziale risultato, o la potenziale capacità produttiva dell'economia, si riferisce al massimo risultato economico ottenuto quando vi è un pieno utilizzo di tutte le risorse.

Figura 3. L'effetto dell'eliminazione del divario retributivo tra i generi sull'occupazione



## Le donne hanno tassi di attività e tassi di occupazione inferiori e guadagnano meno rispetto agli uomini

Il tasso di occupazione femminile nell'UE era del 64,3 % nel 2015, rispetto al 75,9 % per gli uomini <sup>(3)</sup>.

È più probabile che le donne svolgano lavori con livelli retributivi decisamente più bassi rispetto agli uomini, compresa l'assistenza dei figli e dei parenti anziani. La loro partecipazione al mercato del lavoro è inferiore e/o esse sono costrette a rivestire profili professionali meno qualificati. Nonostante il recente aumento in Europa dei tassi di attività delle donne, il divario medio dei tassi di attività tra i generi nell'UE è ancora del 15 %, e le differenze a livello nazionale sono talvolta più evidenti. I divari del tasso di attività si traducono poi in tassi di occupazione femminile ridotti.

Nel 2014, le retribuzioni orarie lordhe delle donne nell'UE erano in media inferiori del 16,1 % a quelle degli uomini <sup>(4)</sup>.

La disparità di genere nel mercato del lavoro è aggravata dal divario retributivo tra i generi. Nonostante i cambiamenti tecnologici <sup>(5)</sup> e l'esistenza di leggi che mirano

a garantire la parità di retribuzione tra donne e uomini, il divario retributivo tra i generi persiste ancora nel XXI secolo e varia considerevolmente anche tra gli Stati membri.

I divari di genere a livello di occupazione e di retribuzione derivano da diverse disuguaglianze che colpiscono le donne nel corso della vita.

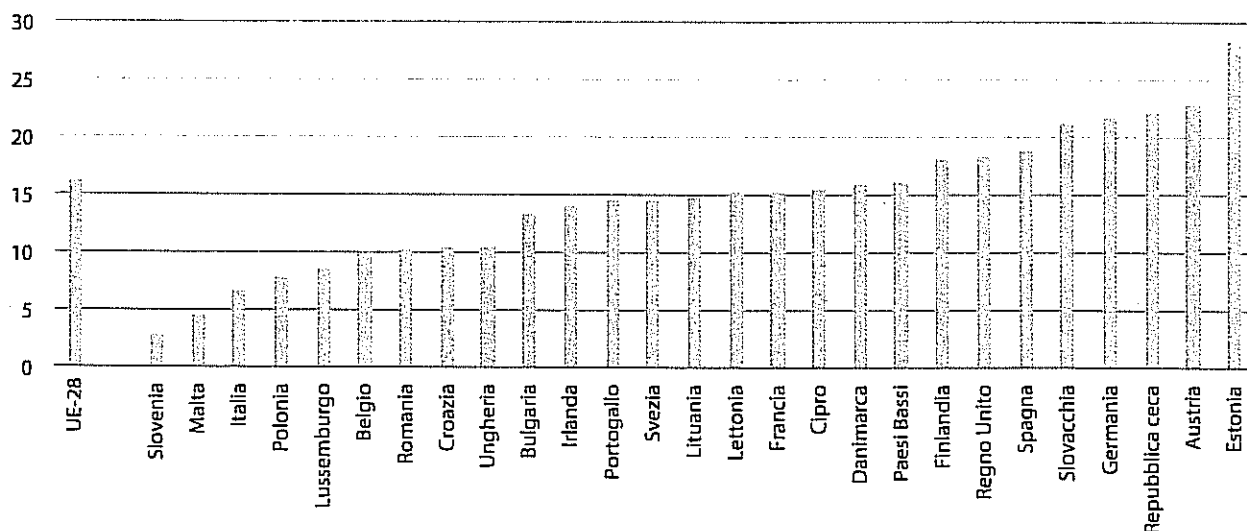
- i) **Segregazione di genere nell'istruzione e nel mercato del lavoro:** le donne tendono ad essere sovra-rappresentate in termini di titoli di studio, programmi di formazione e impieghi che offrono retribuzioni inferiori rispetto alle occupazioni svolte prevalentemente dagli uomini.
- ii) **Segregazione occupazionale,** sia orizzontale (diversi settori e impieghi) sia verticale (diversi livelli di responsabilità e diverse posizioni).
- iii) **Interruzioni della carriera** dovute al congedo per maternità.

<sup>(3)</sup> Eurostat definisce il tasso di occupazione come «la quota della popolazione in età lavorativa occupata». Per ulteriori informazioni, consultare il sito [http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Employment\\_statistics](http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Employment_statistics)

<sup>(4)</sup> NB: i dati indicati sono i dati di Eurostat più recenti disponibili al momento dell'elaborazione del contenuto della presente pubblicazione. Per ulteriori informazioni e per aggiornamenti, visitare il sito: [http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Gender\\_pay\\_gap\\_statistics](http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Gender_pay_gap_statistics)

<sup>(5)</sup> Il progresso tecnologico nei luoghi di lavoro ha rafforzato il valore delle abilità non manuali rispetto a quelle manuali, aumentando quindi le relative retribuzioni delle donne (Blackand Spitz-Oener, 2010).

Figura 4. La disparità di retribuzione tra i sessi non corretta, 2014 (differenza tra le retribuzioni orarie lorde medie dei dipendenti uomini e donne come percentuale delle retribuzioni lorde maschili)



Fonte: Eurostat (tsdsc340).

iv) **Ripartizione non uniforme del lavoro domestico e assistenziale non retribuito:** è più probabile che le donne rispetto agli uomini svolgano lavori con minori livelli retributivi, compresi i compiti di

assistenza dei figli e dei parenti anziani. Ciò incide sulle loro opportunità di partecipare al mercato del lavoro e ne limita la progressione di carriera.

## I divari di genere a livello di occupazione e di retribuzione sono costosi

*Il costo complessivo di un tasso di occupazione femminile più ridotto nell'UE era di 370 miliardi di euro nel 2013, pari al 2,8 % del PIL dell'UE.*

Il costo di un tasso di occupazione femminile più ridotto è calcolato inserendo i guadagni e i contributi previdenziali perduti e i costi a carico delle finanze pubbliche, quali trasferimenti sociali individuali e contributi sociali. A seconda del livello di istruzione delle donne, il costo dell'esclusione dal mercato del lavoro nel corso della loro vita lavorativa è stimato tra 1,2 e 2 milioni di euro (Eurofound, 2016).

Vi sono pochi riscontri obiettivi di un impatto economico diretto del divario retributivo tra i generi, ma dagli studi emerge che la sperequazione retributiva nei confronti delle donne non colpisce soltanto le donne, ma ha un costo per l'intera società. Esiste un forte collegamento tra

il divario retributivo tra i generi e la povertà infantile, la carenza di competenze e un costo per l'economia dovuto al sottoutilizzo delle competenze delle donne.

Le disparità di genere nel mercato del lavoro hanno un effetto negativo sul reddito delle donne, comprese le retribuzioni e le pensioni professionali. Ciò, a sua volta, può pregiudicare sistematicamente l'indipendenza economica delle donne e aumentarne il rischio di povertà e di esclusione sociale (EIGE, 2016).

## Riferimenti

Black, S.E. e Spitz-Oener, A. (2010), «Explaining women's success: technological change and the skill content of women's work» (Spiegare il successo delle donne: cambiamento tecnologico e competenze inerenti al lavoro delle donne), *The Review of Economics and Statistics*, vol. 92, n. 1, pagg. 187-194.

Booth A., Burton, J. e Mumford, K. (2003), «The position of women in UK academic economics» (La posizione delle donne nell'economia accademica del Regno Unito), *The Economic Journal*, vol. 110, pagg. 312-333.

Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Eurofound) (2016), *The gender employment gap: challenges and solutions* (Il divario occupazionale tra i generi: sfide e soluzioni), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo. Disponibile all'indirizzo <https://www.eurofound.europa.eu/publications/report/2016/labour-market/the-gender-employment-gap-challenges-and-solutions>

Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE) (2016), *Poverty, Gender and Intersecting Inequalities — Review of the implementation of an area A: Women and poverty of the Beijing Platform for Action*, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo. Disponibile all'indirizzo [http://eige.europa.eu/sites/default/files/documents/ti\\_pubpdf\\_mh0416244enn\\_pdfweb\\_20161208181320.pdf](http://eige.europa.eu/sites/default/files/documents/ti_pubpdf_mh0416244enn_pdfweb_20161208181320.pdf)

## A proposito dello studio

Lo studio sui vantaggi economici dell'uguaglianza di genere è unico nel contesto dell'UE. È il primo nel suo genere ad utilizzare un modello econometrico consolidato per stimare l'ampia gamma di vantaggi macroeconomici dell'uguaglianza di genere in diversi grandi settori quali istruzione, partecipazione attiva al mercato del lavoro e retribuzione.

I risultati complessivi dello studio mostrano che maggiori miglioramenti dell'uguaglianza di genere comporterebbero:

- tra 6,3 milioni e 10,5 milioni di nuovi posti di lavoro nel 2050, di cui circa il 70 % occupato dalle donne;
- impatti positivi sul PIL che aumentano nel tempo;
- un aumento del PIL *pro capite* fino al 10 % circa nel 2050.

Lo studio ha utilizzato il modello macroeconomico E3ME per stimare gli impatti economici dei miglioramenti dell'uguaglianza di genere. L'E3ME è un modello macroeconomico empirico adattato specificamente ai risultati da modellare a livello di UE e di Stati membri.

I risultati dello studio sui vantaggi economici dell'uguaglianza di genere nell'UE includono nove pubblicazioni.

1. *Literature review: existing evidence on the social and economic benefits of gender equality and methodological approaches* (Esame della letteratura: riscontri obiettivi dei vantaggi sociali ed economici dell'uguaglianza di genere e approcci metodologici).
2. *EU and EU Member State overviews* (Sintesi a livello di UE e di Stati membri).
3. *Report on the empirical application of the model* (Relazione sull'applicazione empirica del modello).
4. *How the evidence was produced: briefing paper on the theoretical framework and model* (Modalità di produzione delle prove: documento informativo su quadro e modello teorici).
5. Produzione delle prove: scheda informativa su quadro e modello teorici.
6. Impatti economici dell'uguaglianza di genere nel contesto politico dell'UE: documento informativo.
7. Impatti economici dell'uguaglianza di genere: documento informativo.
8. In che modo l'uguaglianza di genere nell'istruzione delle discipline STEM favorisce la crescita economica: documento informativo.
9. **In che modo l'eliminazione dei divari di genere a livello di partecipazione attiva al mercato del lavoro e di retribuzione favorisce la crescita economica: documento informativo.**

Tutte le pubblicazioni, i risultati dettagliati dello studio e la metodologia sono reperibili sul sito dell'EIGE.

L'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE) è il centro di conoscenze dell'UE dedicato alla parità di genere. L'EIGE offre sostegno ai responsabili delle politiche e a tutte le istituzioni negli sforzi volti a ottenere una vera parità tra donne e uomini per tutti gli europei, mettendo a disposizione competenze specifiche e dati comparabili e attendibili sulla parità di genere in Europa.

### Ulteriori informazioni

Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE)

Gedimino pr. 16

LT-01103 Vilnius

LITUANIA

+370 52157444

Email: [eige.sec@eige.europa.eu](mailto:eige.sec@eige.europa.eu)

<http://eige.europa.eu>

<http://www.twitter.com/eurogender>

<http://www.facebook.com/eige.europa.eu>

<http://www.youtube.com/Eurogender>

<http://eurogender.eige.europa.eu/>



ISBN 978-92-9470-096-4  
doi:10.2839/507971



Ufficio delle pubblicazioni